

Magliabecchiana, dalla Loggia de' Lanzi alla famosa Cupola del Brunelleschi; com' ebbero assai volte inarcate le ciglia dinanzi alle stupende porte del Giberti ed al Mosè di Michelangelo, e presso che contato ogni merlo de' palazzi e ogni albero delle Cascine, avidi di nuove impressioni, siccome viaggiatori che erano, fermarono di recarsi a Livorno, se non per scoprire al modo d' Alessandro Dumas, almen per vedere le azzurre onde del Mare mediterraneo.

Detto, fatto; s' abboccano con un vetturale, e il signor Sulpizio che sa molto bene di barca menare, nè vuol imbarcarsi senza biscotto, pone innanzi schietti e tondi i suoi patti: patto chiaro, amico caro; la carrozza dev' essere sì e sì, il viaggio deve compirsi entro tante ore, a tal sito la sosta e il ricambio de' cavalli e cose simili. E' bisogna andare ne' negozii assentito, e le avvertenze non furon mai troppe.

Così dunque agguerriti dalla loro prudenza contr' ogni contingibile evento dell' umana malizia, paghi di sè medesimi, s' adagiano nella vettura, e guari non istette, che in questa bella contentezza dell'animo beatamen-